

Taglio Irpef, fino a 120 euro al mese di risparmio per il ceto medio (12,6 milioni di contribuenti): le simulazioni

Il taglio dell'aliquota Irpef dal 35 al 33% per i redditi oltre 28 mila euro, con scaglione esteso a 60 mila, costerebbe 5 miliardi. I conti della Fondazione nazionale dei commercialisti
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 24 settembre 2025)

Riduzione di imposta per tutte le tipologie di reddito soggette all'Irpef (dipendente, da pensione, autonomo, altri redditi)

Reddito Imponibile (in euro)	Riduzione imposta Annuia (in euro)	Riduzione imposta mensile (in euro)
28.000	0	0
35.000	-140	-11,7
40.000	-240	-20,0
44.000	-320	-26,7
45.000	-340	-28,3
50.000	-440	-36,7
55.000	-940	-78,3
59.000	-1340	-111,7
60.000	-1440	-120,0

Simulazioni FNC Ricerca

Un taglio dell'Irpef che potrebbe alleggerire il prelievo fiscale sul ceto medio fino a 12° euro al mese (1.440 euro annui), ma che resta ancora appeso al nodo delle risorse. L'idea, sul tavolo della maggioranza in vista della manovra 2026, è confermata nei giorni scorsi dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, è di ridurre dal 35 al 33% l'aliquota sui redditi tra 28 mila e 50 mila euro, allungando inoltre il tetto fino a 60 mila. Secondo la Fondazione nazionale dei commercialisti, la misura interesserebbe circa 12,6 milioni di contribuenti (1 milione di persone in meno rispetto a quanto annunciato da Leo) e **costerebbe allo Stato, qui è il punto dolente, intorno ai 5 miliardi di euro.**

La platea interessata è ricavata dalle dichiarazioni Irpef 2024 (anno d'imposta 2023) diffuse dal Mef e annovera coloro che dichiarano più di 28 mila euro di reddito imponibile, ovvero il 31,2% dei contribuenti (circa 12,6 milioni di italiani, appunto, su 40,4 milioni complessivi). Questa fascia

rappresenta il 60,1% del reddito imponibile complessivo dichiarato e versa da sola il 78,6% dell'imposta netta totale.

Riduzione di imposta per tutte le tipologie di reddito soggette all'Irpef

(dipendente, da pensione, autonomo, altri redditi)

Reddito Imponibile (in euro)	Riduzione imposta Annuia (in euro)	Riduzione imposta mensile (in euro)
28.000	0	0
29.000	-20	-1,7
30.000	-40	-3,3
31.000	-60	-5,0
32.000	-80	-6,7
33.000	-100	-8,3
34.000	-120	-10,0
35.000	-140	-11,7
36.000	-160	-13,3
37.000	-180	-15,0
38.000	-200	-16,7
39.000	-220	-18,3
40.000	-240	-20,0
41.000	-260	-21,7
42.000	-280	-23,3

Riduzione di imposta per tutte le tipologie di reddito soggette all'Irpef

(dipendente, da pensione, autonomo, altri redditi)

Reddito Imponibile (in euro)	Riduzione imposta Annuia (in euro)	Riduzione imposta mensile (in euro)
43.000	-300	-25,0
44.000	-320	-26,7
45.000	-340	-28,3
46.000	-360	-30,0
47.000	-380	-31,7
48.000	-400	-33,3
49.000	-420	-35,0
50.000	-440	-36,7
51.000	-540	-45,0
52.000	-640	-53,3
53.000	-740	-61,7
54.000	-840	-70,0
55.000	-940	-78,3
56.000	-1040	-86,7
57.000	-1140	-95,0

Riduzione di imposta per tutte le tipologie di reddito soggette all'Irpef

(dipendente, da pensione, autonomo, altri redditi)

Reddito Imponibile (in euro)	Riduzione imposta Annuia (in euro)	Riduzione imposta mensile (in euro)
58.000	-1240	-103,3
59.000	-1340	-111,7
60.000	-1440	-120,0
60.000,00+	1.440,00	-120,0

I benefici per fasce di reddito

Se l'ipotesi del governo si concretizzasse, la riduzione sarebbe di due punti percentuali per l'aliquota nella fascia 28-50 mila euro e di dieci punti per la fascia 50-60 mila. Dunque, secondo le simulazioni della Fondazione, i contribuenti vedrebbero questi effetti:

- * **La prima fascia (28-50 mila euro)**, composta da circa 9,6 milioni di contribuenti (il 76% della platea interessata), avrebbe un beneficio annuo variabile da 20 euro (1,7 euro mensili), per chi dichiara 29 mila euro, fino a 440 euro (36,7 euro mensili), per chi arriva a 50 mila. La Fondazione stima il costo di questa prima parte della misura in 1,2 miliardi di euro.
- * **La seconda fascia (50-60 mila euro)**, composta da circa 940 mila contribuenti, vedrebbe una riduzione dell'imposta più consistente, con benefici annui che vanno da 540 euro (45 euro mensili), per chi dichiara 51 mila euro, fino a 1.440 euro (120 euro mensili) per chi si colloca al limite superiore dell'ipotetico nuovo scaglione, ovvero 60 mila euro. Il costo stimato, in questo caso, è di 756 milioni di euro.
- * **Chi ha redditi che superano i 60 mila euro**, invece, automaticamente riceverebbe lo stesso vantaggio che spetta a chi dichiara 60 mila euro, cioè 1.440 euro l'anno, indipendentemente che ne dichiari 80 mila o 1 milione. Questa platea è composta da circa 2,1 milioni di contribuenti. Il questo caso, il costo complessivo per le casse dello Stato è stimato in 3 miliardi. Riassumendo, le prime due parti della manovra assorbirebbero circa 2 miliardi di euro, a cui si dovrebbero aggiungere i 3 miliardi della fascia oltre i 60 mila, **per un totale che i commercialisti stimano in 5 miliardi di euro**.

Contribuenti interessati e stima del costo della manovra ipotizzata

Fasce di reddito (in euro)	Contribuenti con reddito imponibile	% sul totale	Imposta Netta (in migliaia di euro)	% sul totale	Costo Manovra (in migliaia di euro)
Fino a 28.000	27.822.898	68,80%	40.705.189	21,40%	0
Da 28.000 a 50.000	9.582.194	23,70%	65.125.873	34,30%	1.242.431
Da 50.000 a 60.000	939.147	2,30%	12.411.281	6,50%	756.082
Oltre 60.000	2.083.029	5,20%	71.697.591	37,70%	3.001.432
TOTALE	40.427.268	100,00%	189.939.934	100,00%	4.999.945

Stime FNC Ricerca su dati Mef (dichiarazioni 2024)

La posizione dei commercialisti e le incognite

«In questi mesi abbiamo assistito alla concreta realizzazione della riforma fiscale», sottolinea **Elbano de Nuccio**, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti. «Ma diventa oggi essenziale un intervento per il ceto medio, la fascia sulla quale grava la maggior parte della pressione fiscale, anche considerando il 3% delle addizionali regionali e comunali. L'ipotesi di riduzione dal 35 al 33% e l'ampliamento dello scaglione a 60 mila euro è condivisibile e prioritaria».

Il nodo però, come detto, resta quello delle coperture. La Nota di aggiornamento al Def, attesa in autunno, dovrà chiarire gli spazi di bilancio. [Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha già espresso prudenza](#), ricordando come il quadro internazionale renda più complessa la programmazione. Non si esclude, inoltre, che i benefici per i redditi oltre i 60 mila possano essere sterilizzati già in fase di approvazione, come già accaduto nel primo modulo della riforma Irpef.